

**LO STUDIO**

Un palermitano aiuta la ricerca sul Parkinson

••• Avanza la ricerca sul Morbo di Parkinson e arrivano nuove possibilità di cura. Uno studio del ricercatore palermitano Roberto Di Maio della fondazione Rimed condotto in collaborazione con l'Università di Pittsburgh e Upmc, ha evidenziato che l'enzima LRRK2, le cui mutazioni genetiche sono associate all'insorgenza di Parkinson familiare, è iperattivo anche nelle forme più comuni e diffuse di Parkinson acquisito, il cosiddetto idiopatico. Questa scoperta allargherebbe le possibilità di cura a un numero molto più ampio di pazienti. Lo studio, inoltre, per la prima volta, spiega il possibile ruolo dell'enzima nella patogenesi della malattia di Parkinson. Fino ad oggi si pensava che la mutazione dell'enzima fosse responsabile solo di una ridotta percentuale (il 3-4%) di casi. Il nuovo studio recentemente pubblicato sulla rivista Science Translational Medicine ha rilevato un'attività anomala dell'enzima anche nelle forme non ereditarie. Di Maio è assistant professor al Pittsburgh Institute for Neurodegenerative Diseases e principal investigator della Fondazione Ri.MED, grazie all'accordo tra i due enti. «Si tratta di una scoperta rilevante - ha dichiarato Di Maio - che potrebbe consentire di espandere l'utilizzo di alcuni farmaci in via di sviluppo in grado di bloccare l'attività enzimatica di LRRK2 - pensati inizialmente solo per alcune forme di Parkinson familiare - ad una ben più vasta popolazione di pazienti».

(*SAFAZ*) SALVATORE FAZIO